

MANCA CHI FIRMI I NULLA OSTA, LA MINI-TRATTA M4 RISCHIA DI SLITTARE ANCORA

# ASPETTANDO IL PRESIDENTE

Anastasio all'interno



Il ministero dei Trasporti non ha scelto chi debba guidare la commissione di sicurezza che deve certificare il buon esito dei collaudi e autorizzare i treni tra Linate e Forlanini Fs

## Minitratta M4, nessuno può firmare il nulla osta

La commissione ministeriale di sicurezza è senza presidente: partito un sollecito ma la consegna delle 3 fermate entro fine aprile è a rischio

L'APPUNTAMENTO SFUMATO

**Il 15 aprile era prevista una riunione per superare lo stallo ma poi è saltata**

MILANO

di **Giambattista Anastasio**

La consegna della minitratta della Metropolitana 4, finora prevista per la fine di questo mese, rischia di slittare a data da destinarsi perché, ad oggi, nell'organigramma apicale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti manca chi possa firmare i due nulla osta necessari a certificare la sicurezza della linea, dopo i collaudi, e, quindi, ad autorizzare l'entrata in servizio dei treni. Un problema tutto burocratico che si aggiunge all'incognita relativa, invece, ai bassi volumi di traffico in cui si dibatte, a causa della pandemia, l'aeroporto di Linate. Talmente bassi che potrebbe non avere alcuna convenienza aprire una minitratta metropolitana

che ha proprio nell'aeroporto il principale attrattore. L'uno e l'altro problema rendono sempre più difficile pensare che la minitratta possa essere inaugurata entro la fine di questo mese come previsto nell'ultimo cronoprogramma del Comune. Da Palazzo Marino confermano che per ora non è stata presa alcuna decisione. I fatti, allora.

**Nel passaggio** di testimone tra il Governo guidato da Giuseppe Conte e il Governo guidato da Mario Draghi è rimasta vacante la carica di presidente della commissione di sicurezza, interna al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, deputata a firmare i due nulla osta necessari a garantire il buon esito dei collaudi e a mettere in marcia i treni: il nulla osta tecnico (NOT) e il nulla osta esecutivo (NOE). Senza la firma di questi due atti non si può procedere. E a firmarli deve essere il presidente della commissione ministeriale di sicurezza che, però, non è stato ancora nominato. La questione sembrava si potesse risolvere il 15 aprile, esattamente 5 giorni

fa. Per allora era convocata una riunione nella quale si sarebbe dovuto superare l'impasse. Così, però, non è stato. La riunione non si è tenuta. Da Milano è partito, allora, un sollecito al Ministero perché metta la testa sul problema e consenta all'iter della M4, già afflitto da ritardi storici e recenti, di procedere.

**Servono** due step per superare lo stallo: prima bisogna convocare una riunione che nomini il presidente della commissione e poi, una volta individuato il presidente, bisogna che la commissione si riunisca per esaminare gli atti e concedere i due nulla osta già menzionati. Procedure che possono richiedere pochi giorni se c'è la volontà politica



di accelerare oppure essere rinviate per settimane se nell'esecutivo chi di dovere, complice la congiuntura pandemica, non ci mette la testa. Ad oggi sembra difficile, però, che in nulla osta possano arrivare in tempo utile per consentire ai costruttori della M4 di consegnare la minitratta pronta per l'uso ad Atm e al Comune. I lavori - è meglio precisarlo - in realtà sono già conclusi. Mancano le carte, mancano i certificati.

**Da qui** al secondo problema. La minitratta in questione è composta di sole tre fermate: quella dell'aeroporto di Linate, capolinea est di tutta la Metropolitana 4, quella del quartiere Forlanini e, infine, la fermata "Forlanini Fs", dove la nuova linea sotterranea incontra il passante ferroviario. È di tutta evidenza che su una tratta simile, tanto ridotta, si possono avere flussi decenti di passeggeri solo se l'aeroporto di Linate, da un lato, e la stazione del passante ferroviario, dall'altro, sono frequentati ed utilizzati. Così però non è a causa delle limitazioni agli spostamenti imposte come misura di prevenzione dei contagi da Coronavirus. La Giunta comunale sta quindi valutando se possa essere sostenibile dal punto di vista economico inaugurare ora, alla fine del mese in corso, la minitratta e farvi correre i primi treni. Nessuna decisione è stata presa, hanno fatto sapere ieri da Palazzo Marino. Ma è certo che i dubbi ci sono tutti e che l'impasse in corso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti non contribuisce a scioglierli in senso positivo, non nel senso di un'inaugurazione che fino a due mesi fa sembrava invece certa. Senza contare, infine, che il rinvio all'autunno delle elezioni comunali ha fatto venir meno anche la necessità politica del taglio del nastro.

mail [giambattista.anastasio@ilgiorno.net](mailto:giambattista.anastasio@ilgiorno.net)

